

REPUBBLICA ITALIANA

D.A. n° 201/GAB



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE

L'ASSESSORE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTO il D.D.G. n.214 del 25.03.2013 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, con il quale sono state costituite le Aree e di Servizi del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, in applicazione della L.R. 10/2000;

VISTA la Delibera di Giunta n.48 del 26.02.2015;

VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n.1484/Gab dell'11.03.2015 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la nota prot.n. 12333 del 16.03.2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26.2.2015;

VISTO il rapporto istruttorio-parere ambientale 24054 del 21/05/2015;

VISTA la direttiva 92/43 CEE;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43 CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica";

VISTO il D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43 CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica";

VISTO il D.A. 30 marzo 2007 "Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii".

VISTO il D.A. 22 Ottobre 2007: "Disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell'art. 1 della Legge regionale 8 maggio 2007, n. 13";

CONSIDERATO che, secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 3, della L.R. 13/07 e dall'art. 4 del D.A. 245/GAB del 22 ottobre 2007, la procedura di valutazione di incidenza è di competenza di questo Assessorato;

VISTO il formulario Natura 2000 a corredo del SIC ITA 070004 "Timpa di Acireale".

VISTO il Piano di Gestione dell'Ambito Territoriale "Timpa di Acireale";

ESAMINATO l'intervento proposto dal Dipartimento Regionale Tecnico – Servizio Ufficio Genio Civile di Catania – Edilizia Privata, e dal Comune di Acireale, con nota n. 69447 del 24/04/2015, accusata al Servizio 1 VAS-VIA il 19/05/2015 con prot. n. 23313, riguardante i lavori di demolizione dello

scheletro del manufatto denominato “Hotel Santa Maria La Scala” sito in Santa Caterina nel comune di Acireale;

ESAMINATA la seguente documentazione trasmessa con la nota sopracitata, ritenuta idonea alle verifiche previste:

Relazione di screening;

Tav. 1 – Inquadramento territoriale

Tav. 2 – Carta dei vincoli e PRG;

Tav. 3 – Layout di cantiere;

Tav. 4 – Edificio da demolire;

Tav. 5 – Confronto con gli studi di dettaglio del piano di gestione della Timpa di Acireale;

Tav. 7 – Documentazione fotografica;

CONSIDERATO che il progetto sarà realizzato con possibili interferenze sull’ambiente circostante, di seguito vengono descritte le soluzioni mitigatrici atte a permettere la realizzazione dello stesso;

DECRETA

Art. 1) che l’istanza, presentata dal Comune di Acireale, tendente ad ottenere il permesso per i lavori di demolizione dello scheletro del manufatto denominato “Hotel Santa Maria La Scala” sito in Santa Caterina nel comune di Acireale, risulta non avere incidenza significativa sul SIC in questione e che, pertanto, non è necessario procedere alla Valutazione di Incidenza ai sensi dell’art.5 D.P.R. 357/97 e s.m.i, a condizione che vengano applicate e rispettate le seguenti prescrizioni risolutive:

- L’area di cantiere e di ricovero dei mezzi meccanici deve essere impermeabilizzata al fine di evitare percolamenti di oli dai mezzi meccanici e di possibili inquinanti in fase di stoccaggio;
- Bisognerà intervenire sulle fondamenta del fabbricato creando le migliori condizioni possibili per l’attecchimento della vegetazione naturale, ricolmando l’area con terreno vegetale, utilizzando anche opere di ingegneria naturalistica e creando delle opportune opere drenanti nel c.a. delle fondamenta, sia nella parte superiore che laterale, consistenti nella realizzazione di fori di 25 cm di diametro con un sesto a quadrato di circa 1,00 m x 1,00 m;
- La bonifica delle fondamenta che avverrà con l’utilizzo di terreno vegetale e l’utilizzo di specie autoctone riconducibili all’habitat segnalato nell’area, dovrà essere realizzata in modo da rendere il paesaggio omogeneo all’osservatore creando una continuità visuale del territorio;
- Ridurre al minimo l’occupazione di suolo;
- Al termine delle operazioni, dovranno essere ristabilite le condizioni preesistenti nell’area di cantiere e lungo tutto il percorso pedonale.
- Dovrà essere posta particolare cura nell’evitare di abbattere essenze vegetali arboree e/o arbustive, prevedendone, ove ciò non risultasse fattibile, il reimpianto;
- Non dovranno essere alterati né la morfologia né il regime idrogeologico nel sito; a tal fine dovrà essere prevista un’idonea sistemazione idraulica, mediante opere di regimentazione delle acque superficiali e meteoriche, al fine di assicurare il recapito dei loro impluvi naturali;
- Qualora durante la fase di cantiere si rendesse necessario lo spostamento d’essenze vegetali d’interesse naturalistico, si dovrà procedere all’estrazione delle stesse, avendo cura di assicurare l’integrità della zolla di terra attorno alle radici ed il reimpianto in zone idonee al successivo attecchimento;
- Qualora dovesse essere necessario si planteranno *esclusivamente* essenze vegetali autoctone, provenienti da vivai autorizzati (avendo così certezza del germoplasma autoctono);
- Le recinzioni dovranno essere realizzate in materiale ecocompatibile e non illuminate;
- Il suolo risultante dallo sbancamento previsto per il posizionamento dei locali di servizio, dei baraccamenti, della gru ecc., pari a circa 60 mc, dovrà essere opportunamente stoccato, in modo

da evitare perdite dello stesso, e riutilizzato al termine delle operazioni per ricolmare le aree sbancate;

- Gli alberi di olivo espianati, così come previsto dal progetto, dovranno, comunque, essere reimpiantati all'interno delle aree di competenza in ottemperanza della normativa in materia di abbattimento ed espianamento degli alberi di olivo (ex D.lgs n. 475/1945 e s.m.i. apportate ad esse dalla Legge n. 144/1951, D.P.R. n. 987/1955, sentenza della III Sezione della Corte di Cassazione n. 12473 del 10.11.1991);
- I rifiuti speciali ottenuti dalle operazioni in progetto dovranno essere adeguatamente stoccati e smaltiti in idonee discariche specializzate;
- Il trasporto dei materiali nei camion all'interno ed all'esterno dell'area dovrà avvenire con idonea copertura impermeabile;
- A causa dei disturbi sonori provocati dall'abbattimento del fabbricato e dai movimenti delle macchine l'intervento non potrà essere realizzato durante il periodo riproduttivo e/o migratorio delle specie protette;
- Al fine di non arrecare costipamento del terreno, se possibile, dovranno essere utilizzati escavatori gommati;
- Per tutto il periodo della permanenza del cantiere si dovranno ottimizzare le procedure di lavorazione al fine di abbattere e/o eliminare l'emissione di rumori, fumi e luci di cantiere e si provvederà ad innaffiare periodicamente le aree di cantiere, le mura, i materiali di risulta, nonché le piste, onde limitare, principalmente nel periodo secco, il sollevamento delle polveri;
- Prevedere dei cartelli espositivi che illustrino le motivazioni e gli scopi del progetto;

il proponente è onerato di rielaborare il progetto applicando le superiori prescrizioni, trasmettendone una copia a questo Assessorato e all'Ispettorato Forestale di Catania.

Art.2) il proponente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'approvazione dell'opera.

Art.3) il presente decreto sarà pubblicato, a cura dell'autorità competente sul sito istituzionale di questo Dipartimento in ossequio all'art. 68 della L.R. 12.8.2014 n. 21.

Art.4) al presente provvedimento è esperibile entro 60 giorni dalla sua pubblicazione ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ed entro 120 giorni ricorso straordinario al Presidente della Regione.

Palermo lì, 27 maggio 2015

L'Assessore
(Dott. Maurizio Croce)